



**Camera di Commercio  
Italiana per i Paesi del Mediterraneo**

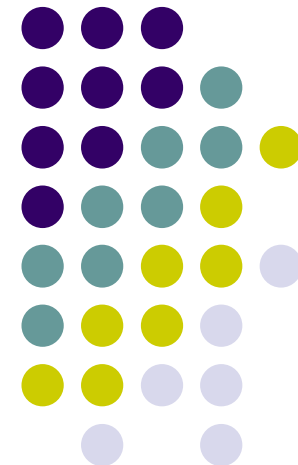


**C. B. & Associati S.A.S.**  
di Bianchi Cesare e C.

22 FEBBRAIO 2007

# NUOVO GOVERNO SOCIETARIO E GESTIONE DEL RISCHIO D'IMPRESA

*- L'IMPATTO DEL D.LGS. 8 GIUGNO 2001, N. 231 -*



MILANO, VIA SANTA TECLA N. 4

# AGENDA

---



- **Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231**
- **Il Modello di organizzazione, gestione e controllo**
- **Il D.Lgs. 231/01 e le P.M.I.**
- **Le aree strategiche**



# IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231

---



Il Decreto e le successive integrazioni introducono per la prima volta nell'ordinamento italiano la responsabilità in sede penale delle Società in conseguenza della commissione di (alcuni) reati, nell'interesse o a vantaggio delle società, da parte di amministratori, dirigenti, dipendenti o da soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza. Ciò significa che: se una qualsiasi risorsa interna od esterna, nell'esercizio delle proprie attività lavorative, commette uno dei reati previsti dal decreto, che anche solo potenzialmente possa portare un vantaggio per la società, sono considerati responsabili:

il **singolo** che ha commesso il reato (come già avveniva in passato);

+

la **società** per la quale il singolo lavora.

novità assoluta



# IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231

## I destinatari della norma

---



1. Associazioni od enti prive di personalità giuridica
2. Enti dotati di personalità giuridica
3. Società

Tutte quelle aggregazioni che, secondo il codice civile, rilevano come un centro di imputazione di rapporti separato rispetto alle persone fisiche che ne fanno parte (quindi anche consorzi con attività esterna e cooperative)



# IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231



## I reati presupposto

- i reati in danno dello Stato (frode, malversazione, indebita percezione di erogazioni pubbliche);
- corruzione e concussione;
- i reati societari;
- l'abuso di mercato;
- la falsità di moneta;
- i delitti contro la personalità dell'uomo;
- i delitti con finalità terroristiche e sovversive;



# IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231



## I reati presupposto

I reati di prossima inclusione:

- Fattispecie legate alla morte dei lavoratori sul posto di lavoro;
- Fattispecie relative alla violazione della privacy;
- Fattispecie inerenti i reati ambientali.



# IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231



## Quali le conseguenze, per l'azienda, in caso di violazioni?

Le sanzioni a carico della Società sono applicate secondo le regole del processo penale.

### Interdittive

- Interdizione dall'esercizio dell'attività;
- Sospensione o revoca di licenze e concessioni;
- Divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione (es. divieto di partecipare a gare di appalto);
- Esclusione/revoca di finanziamenti e contributi (es. perdita di finanziamenti CEE ).



### Pecuniarie

Sanzioni fino a euro 1.549.370,70  
(Lit. 3mld)

(aumentabili fino al triplo nel caso di pluralità di illeciti commessi con un'unica azione od omissione ovvero commessi nello svolgimento di una medesima attività)



# IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231



## Condizioni legali per il beneficio dell'esimente

La legge offre comunque alle società la possibilità di escludere la propria responsabilità. La società, infatti, non risponde degli illeciti commessi se:

1. Prova di avere adottato ed implementato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati previsti.
2. Prova di avere affidato ad un proprio organismo (interno all'ente) il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento costante del Modello (cd. Organismo di Vigilanza).





# IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231

## Condizioni legali per il beneficio dell'esimente



3. I responsabili hanno commesso il reato eludendo in modo fraudolento il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

4. Non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo preposto a vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento costante del Modello



# IL MODELLO ORGANIZZATIVO



## Cos'è il Modello?

Il Modello è un **insieme di Policy e Procedure aziendali** funzionali alla realizzazione ed alla gestione di un sistema di controllo e monitoraggio delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati previsti dal decreto, al fine della prevenzione della commissione, anche tentata, di tali reati.



# IL MODELLO ORGANIZZATIVO



## Il Modello risponde alle seguenti esigenze:

- Individuare le aree aziendali a rischio reato i cd. *Processi Sensibili*.
- Prevedere *specifiche procedure* di controllo delle attività a rischio reato.
- Individuare modalità di *gestione delle risorse finanziarie* idonee ad impedire la commissione dei reati.



# IL MODELLO ORGANIZZATIVO



## Il Modello risponde alle seguenti esigenze:

- Prevedere *obblighi di informazione* nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli (Organismo di Vigilanza o O.d.V.).
- Introdurre un *sistema disciplinare*.
- Adottare un *Codice Etico*.



# IL MODELLO ORGANIZZATIVO



## I Processi sensibili

---

Per “*Processi Sensibili*” si intendono quelle attività nel corso del cui svolgimento ricorre un più elevato rischio di commissione di atti illeciti previsti dal Decreto Legislativo 231/2001.

Per ognuno di questi tipi di processi decisionali devono essere identificate delle specifiche procedure che consentano un maggior controllo di tutte le fasi critiche della singola attività.



# IL MODELLO ORGANIZZATIVO



## I Processi sensibili

Obiettivo cui tende questa attività di analisi è triplice: consentire la

1. *Documentabilità*
2. *Tracciabilità*
3. *Segregazione dei poteri*

di tutti i singoli processi decisionali.



# L'ORGANISMO DI VIGILANZA



## Cosa è l'OdV

---

L'Organismo di Vigilanza è un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, che svolge i seguenti compiti:

- vigila sull'effettività del Modello;
- verifica l'adeguatezza del Modello, ossia la sua reale capacità di prevenire i comportamenti non voluti;
- verifica il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- cura, debitamente autorizzato, l'aggiornamento del Modello.



# IL D.LGS. 231/01 E LE P.M.I.



## Gli “enti di piccole dimensioni”

L'articolo 6, comma 4, riferendosi agli “*enti di piccole dimensioni*” sancisce che “i compiti indicati nella lettera b), del comma 1, - ossia la vigilanza sui modelli implementati in azienda - possono esser svolti dall'organo dirigente”.





# IL D.LGS. 231/01 E LE P.M.I.



## Raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003

---

Richiamata dall'art. 9 del D.L. 35/2005, per consentirne l'operatività a livello giuridico interno.

Precisa che per impresa deve intendersi *“ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica”*.



# IL D.LGS. 231/01 E LE P.M.I.



## Raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003

---

Propone la seguente classificazione:

a) **microimpresa**: quella che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro;



# IL D.LGS. 231/01 E LE P.M.I.



## Raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003

---

Propone la seguente classificazione:

b) **piccola impresa**: quella con un numero di effettivi compreso tra 10 e 49 e che realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.



# ATTIVITÀ DELL'AUTORITÀ INQUIRENTE



Procura	Inchieste
Bari	10
Bologna	6
Brescia	1
Firenze	5
Genova	1
<b>MILANO</b>	<b>50</b>
Palermo	11
Torino	10

Fonte:

IlSole24Ore, febbraio 2006



# LE AREE STRATEGICHE

## Perchè adottare un Modello Organizzativo

---



Una corretta, moderna e redditizia gestione d'impresa deve incentrarsi su due elementi strategici, oltre al core business aziendale.

1. La riscoperta dell'etica come valore d'impresa che, in momenti di congiuntura negativa come questo, permette di contraddistinguere un'impresa da tutte le altre;
2. La diffusione di una cultura aziendale del rischio.



# LE AREE STRATEGICHE

## Perchè adottare un Modello Organizzativo

---



Il sistema di governance deve esser considerato come l'insieme di criteri e di strumenti necessari ad assicurare nel lungo periodo:

1. *creazione di valore;*
2. *efficacia strategica;*
3. *efficienza gestionale;*

Ad una organizzazione commerciale che opera nel pieno rispetto delle regole.



# LE AREE STRATEGICHE

## Etica e Governance

---



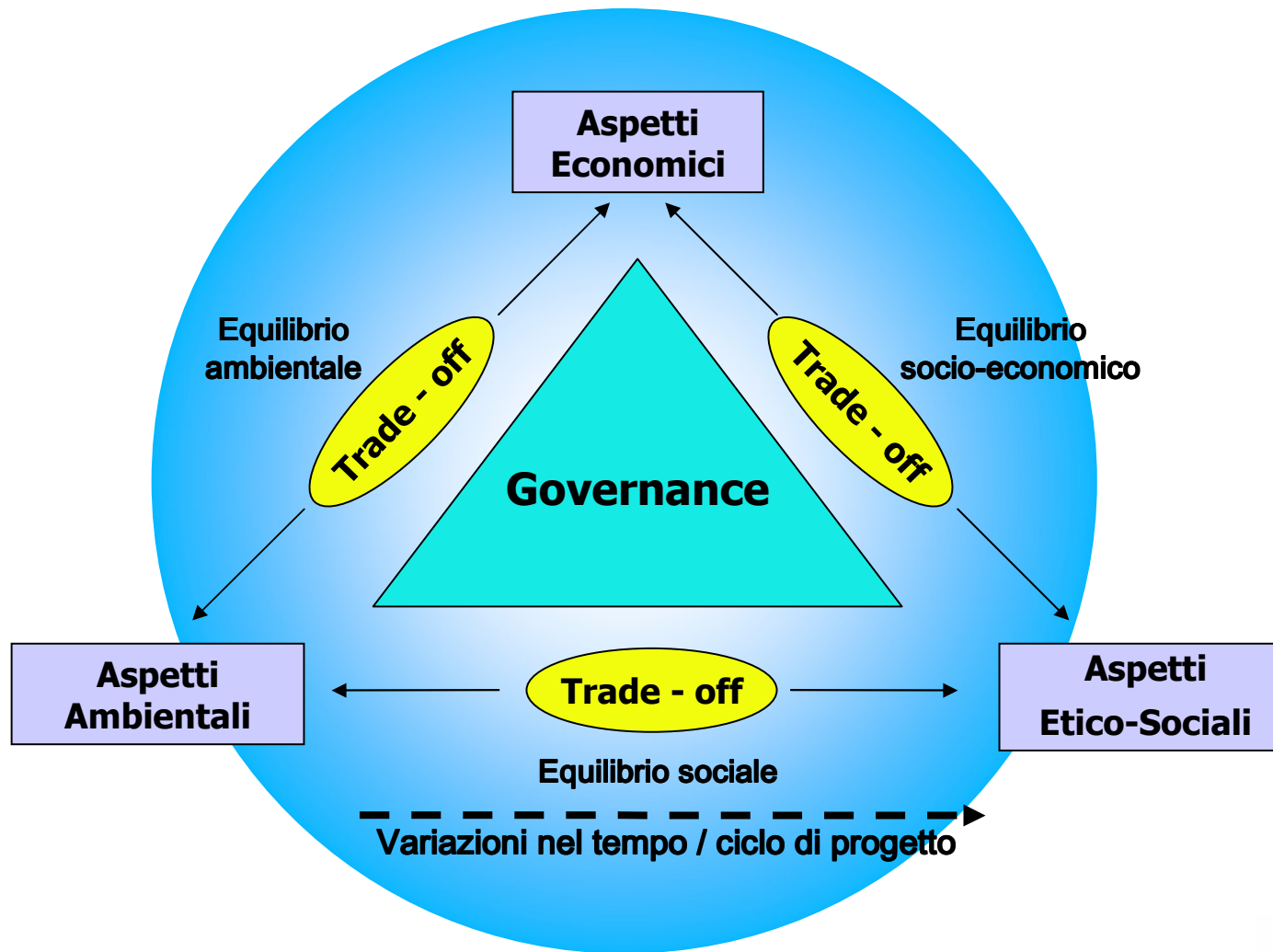
Albert Einstein affermò che *“l’etica non è della scienza ma degli scienziati”*.

Parafrasando il padre della teoria della relatività si può dire che *“l’etica non è del mercato ma degli operatori”*.



# LE AREE STRATEGICHE

## Perchè adottare un Modello Organizzativo





# LE AREE STRATEGICHE



## Perchè adottare un Modello Organizzativo

*L'implementazione di un modello organizzativo, con la funzione di speciale sistema operativo, per riordinare i valori interni e per attuare una più ponderata gestione del rapporto rendimento – rischio, consente all'organizzazione di svilupparsi correttamente verso la realizzazione dei propri fini strategici.*

